

IVREA - I TEMI APPROFONDITI CON STILE BRILLANTE

Sul "patto di coppia"

Ultimo incontro promosso dall'Ucitem

IVREA - Si è concluso il 2 dicembre il ciclo d'incontri "Viaggio intorno alla coppia", con la serata dedicata al "patto di coppia", dalla sua evoluzione alla crisi. Interessante serata, gestita dalla dottoressa Susanna Cielo e dall'avvocato Patricia Proschwitz Cester. Susanna Cielo, nota psichiatra eporediese, ha rivelato interessanti doti teatrali, animando la serata con simpatiche vignette satiriche che commentavano, scherzando sopra, le serissime teorie che mettono in luce gli atteggiamenti comunicativi "sbagliati" che le coppie mettono in gioco nel loro parlarsi quotidiano. Così, ascoltando l'interessante discorso della relatrice, si poteva sorridere riconoscendo quei modi di dire che tutti coloro che vivono in coppia utilizzano.

Un esempio per tutti. Un marito legge interessato il giornale, mentre la moglie vorrebbe chiacchierare. Iniziano allora una serie di richiami "Mi ascolti?" "Hai sentito che...?" che la moglie lancia per attirare l'attenzione. Essi sono recepiti come invasione di campo dal marito, portando a risposte laconiche e veramente poco interessate. Litigheranno per il giornale? La dottoressa ha spiegato che spesso, pensando magari di farlo sul giornale, si discute di "altro" (in questo caso dell'attenzione che tu mi offri) con esiti a volte difficili. Hanno recitato sul palco, insieme con lei, due colleghi, che hanno dato voce alle vignette proiettate. E ognuno dei partecipanti ha potuto riconoscersi in alcune situazioni e, alla fine, provare a parlarne.

Il complesso di "strategie" e "contromanovre" che Susanna Cielo ha proposto per le varie situazioni che si creano nel rapporto di coppia, mentre magari faceva sorridere i presenti, ha richiamato con efficacia l'attenzione sulla necessità di un'attenzione viva alla sensibilità dell'altro, attenzione che, istintiva nell'età dell'innamoramento, rischia di offuscarsi nelle successive stagioni della vita di coppia, quelle della maturità e della gestione dei figli. Alla stagione dell'innamoramento è nell'ordine naturale che segua quella dell'amore, un passaggio "dal cuore alla testa" con tutti i rischi che derivano dal ritorno dell'attaccamento alla propria identità, momentaneamente sopito nella fase precedente.

E, infine, c'è una dimensione delle relazioni di coppia che attraversa tutta la vita - forse più complessa - che la relatrice ha definito del "quid pro quo", quella con cui si instaura un patto segreto, non esplicito, una "contrattazione metaforica" che investe tutti gli aspetti della

vita di relazione, diffusamente esemplificati. In questo evolversi delle relazioni, maturano anche le possibili crisi, alimentate dall'incapacità di "saper litigare", vale a dire limitare l'oggetto delle controversie, non rivangare fatti remoti, evitare le ritorsioni di accuse e di non superare la soglia di vulnerabilità dell'altro.

L'avvocato Proschwitz Cester si è soffermato sulla dolorosa situazione di chi ha messo la parola fine alla propria storia d'amore. Ma non per questo occorre rinunciare a essere mamma e papà, cercando difficili equilibri per la gestione dei figli, che hanno il diritto di essere accuditi da ambedue, non più coppia, sicuramente, ma ancora genitori. Patricia Proschwitz Cester ha raccontato, attingendo alla sua ampia esperienza di avvocato, numerosi episodi di affidamento congiunto felice e positivo, che sono di aiuto alla crescita dei figli.

Esemplificando, l'avvocato ha poi sottolineato l'importanza del ruolo del legale nel promuovere tra i coniugi intese equilibrate e "sostenibili", nell'interesse dei bambini coinvolti. Tra tanti, un interessante episodio: a un cliente, padre che avrebbe

volutato accudire il figlio per un tempo molto ampio, l'avvocato ha richiesto una specie di progetto, per aiutarlo a valutare con più realismo se il tempo da lui disponibile fosse poi sufficiente alle varie attività che il figlio richiedeva (entrata e uscita da scuola, compiti, palestra). Alla luce di queste esperienze, Patricia Cester rivendica perciò per sé più il titolo di "avvocato della famiglia" che non quello usuale di "matrimonialista" con cui sono abitualmente chiamati (e l'appellativo suona un po' beffardo) gli specialisti del settore.

Si chiudono così gli incontri del venerdì, che hanno permesso di percorrere le varie fasi dell'amore: dall'innamoramento, raccontato nella sua struggente delicatezza da Beppe Sivelli, al diventare genitori, efficacemente narrato da Luciano Viana e Antonia Meloni, fino al saper stare in coppia e saper rimanere genitori, anche se separati.

Il consultorio familiare Ucitem ringrazia i relatori, ma soprattutto i presenti, che hanno saputo fare domande argute, ma anche raccontare le loro difficoltà di coppia e di genitori, in serate semplici e comprensibili per tutti.

alberto pichi

21 ANNI DELLA CONVENZIONE PER I DIRITTI DEI MIGRANTI

Il triste compleanno

IVREA - A giorni, la Convenzione dei diritti dei migranti, votata dall'assemblea dell'Onu il 18 dicembre 1990, compirà 21 anni. Possiamo forse "festeggiare" quest'anniversario con negli occhi l'incendio e la distruzione del Campo nomadi della Continassa a Torino, per mano di abitanti del vicino quartiere?

D'altra parte il nostro Stato, come peraltro molti Stati europei, non ha ancora ratificato la Convenzione. Siamo chiamati a riflettere sulla condizione degli immigrati in Italia, quegli immigrati che contribuiscono tra l'altro, a mantenere in vita le casse previdenziali e valgono l'11% del Pil (dati Istat).

Ci aiuta nella riflessione Stefania Ragusa, giornalista e scrittrice, una delle fondatrici della rete antirazzista "Primo Marzo" per la difesa della vita e dei diritti degli immigrati, che ci conduce lungo tutta la penisola, toccando i luoghi in cui sono concentrati stranieri impiegati nei diversi settori delle attività economiche. Nel suo libro "Le Rosarno d'Italia, storie di ordinaria ingiustizia" (Vallecchi 2011), narra situazioni insostenibili e dolorosissime che accomunano Nord e Sud: persone delle più diverse provenienze, africani, asiatici, europei dell'Est, vivono in condizioni disumane, spesso senza un tetto, senza alcuna protezione sul lavoro, alla mercé di caporali pronti a tutto.

Nell'introduzione, l'autrice, raccontando la Rosarno del 7 gennaio 2010, dice: "Rosarno non indica più e solo un luogo geografico, un comune della Piana di Gioia Tauro circondato da aranceti e soffocato dalla mafia: è diventato una categoria. Rosarno sono le situazioni di

ingiustizia e sfruttamento dei più deboli - che nell'Italia di oggi sono soprattutto migranti - a rischio di esplosione e disseminate sul territorio; Rosarno sono le altre polveriere del Belpaese".

Stefania Ragusa compie il "pellegrinaggio" da Milano a Prato, da Imola a Castelvoturno, da Brescia a Vittoria, in Sicilia, la sua terra d'origine. "La tappa Rosarno-Vittoria è stata la più difficile del mio viaggio". La sua partecipazione sofferta alle vicende di tante persone prive di tutto, nei luoghi che appartengono alla sua storia personale e che lei ama, dà al lettore la misura della tragedia che coinvolge migliaia di migranti nel nostro paese.

L'autrice, seria e documentata, ci accompagna con sensibilità, capacità di costruire relazioni e volontà di denuncia, per conoscere una realtà disumana e disumanizzante per tutti, dinanzi alla quale non possiamo rimanere inerti né come uomini né come credenti. Il libro offre informazioni anche sul versante delle associazioni e delle iniziative che cercano di affrontare e contrastare "l'ordinaria ingiustizia" nei confronti dei migranti. L'autrice indica tra gli altri in particolare il mensile "Lo straniero" fondato e diretto da Goffredo Fofi, l'Associazione di Prato, l'associazione "Le Mafalde" di Prato, l'Unione sindacale di base di Imola.

Ora che l'Italia ha il Ministero dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione, qualche speranza può esserci per chi lotta accanto ai lavoratori stranieri: non rinunciamo all'impegno quotidiano in difesa della dignità della persona umana.

maddalena micotti

L'ANNUNCIO DATO DAL VESCOVO NEI GIORNI SCORSI

Lourdes: i medici rilevano due guarigioni inspiegabili



LOURDES - Nel corso di una conferenza stampa tenutasi alla vigilia della solennità dell'Immacolata Concezione, il vescovo di Lourdes, monsignor Jacques Perrier, ha annunciato i risultati della riunione del Comitato medico internazionale di Lourdes (Cmil) di novembre. Il comitato ha dichiarato, a maggioranza dei due terzi dei suoi membri, inspiegabili alle attuali conoscenze mediche le guarigioni di due donne. Grande commozione per l'Unitalsi nell'apprendere che una delle due signore è una dama della nostra associazione, che dal momento della guarigione presta regolarmente servizio quale sorella di assistenza.

Il primo caso risale al 1960 ed è quello di una suora francese, che dopo aver goduto a lungo di ottima salute, improvvisamente sentì un forte dolore alla gamba sinistra. Gli fu diagnosticata una lombo sciatalgia: la suora non poteva più muovere l'arto. Numerose sono stati i referti di specialisti neurologi, che non potevano fare altro che confermare la presenza di tale sintomatologia e i deficit motori che la sindrome comportava. La suora era costretta a letto in posizione fetale tra fortissimi dolori. Il 23 luglio 1965, nel corso di un pellegrinaggio a Lourdes in barella, durante il passaggio e la benedizione eucaristica della processione pomeridiana, improvvisamente sentì un calore e una sensazione di benessere che le pervadeva il corpo. Alzandosi dalla barella non ebbe mai più dolore, né deficit motorio.

Il secondo caso di guarigione è di una donna italiana, attualmente membro dell'Unitalsi. Ha goduto di una buona salute fino al 1981, all'età di 35 anni, quando iniziò a soffrire di crisi ipertensive maligne, di diarrea profusa e flushing al volto. Gli esami effettuati hanno potuto diagnosticare la presenza di un tumore neuroendocrino recidivante e plurifocale. Nonostante i numerosi interventi, la neoplasia si ripresentava con i sintomi descritti. Nel maggio 1989, durante un pellegrinaggio a Lourdes, la signora ha sentito dentro di sé un improvviso benessere e da quel giorno ha interrotto tutta la terapia sintomatica che stava assumendo (fentolamina e lopeamide), senza mai più avere alcun sintomo.

Il processo che porta il Cmil, organismo internazionale composto da oltre trenta professori luminari nel proprio campo specialistico, a deliberare a maggioranza qualificata il carattere inspiegabile di una guarigione è lungo e molto meticoloso. Innanzitutto, la persona che pensa di essere stata guarita per una Grazia ricevuta a Lourdes deve dichiararsi al "Bureau Medical des Constatations" di Lourdes, ufficio che, come dice

il nome stesso, ha il compito di constatare la mancanza di sintomi e segni legati a una malattia. Lo stesso Bureau, da tre anni guidato da un italiano, il dottor Alessandro De Franciscis, apre un fascicolo e raccoglie tutte i dati clinici oggettivi della malattia, le testimonianze della guarigione, e gli esami compiuti dopo la guarigione. Il Medico responsabile del Bureau convoca quindi negli anni successivi alla guarigione tutti i medici e gli operatori sanitari presenti a Lourdes, per valutare insieme a loro i dati a disposizione.

Il caso della sorella dell'Unitalsi, per esempio, il fascicolo è stato valutato il 12 ottobre 1989, il 13 aprile 1992, il 12 ottobre 1994, il 4 agosto 1997 e infine il 29 settembre 2010, quando a maggioranza assoluta i medici presenti hanno chiesto di trasmettere la pratica al Cmil. Quest'ultimo organismo, prima di decretare l'inesplicabilità della guarigione, deve assolutamente verificare che la storia in esame sia coerente con le sette regole che Benedetto XIV, intorno al 1750, promulgò affinché una guarigione potesse eventualmente essere dichiarata miracolo. Le regole sono molto rigide: diagnosi certa e provata di malattia; malattia organica, invalidante e a prognosi definitiva; guarigione istantanea; guarigione completa; guarigione senza aver assunto terapie che la possano spiegare; guarigione provata oggettivamente da esami; guarigione duratura nel tempo.

Solo, quindi, dopo molti anni di attenta e ripetuta analisi dei fatti si può giungere, eventualmente, alla dichiarazione di guarigione inspiegabile. Il miracolo, però, è l'intervento diretto di Dio nella Storia degli Uomini. Ciò, quindi, non può essere provato con immagini radiologiche o esami del sangue. Spetta ora, quindi, al vescovo di Lourdes di inviare la documentazione ai vescovi ordinari delle diocesi delle due guarite, unici responsabili dell'interpretazione religiosa che la Chiesa vorrà donare a queste guarigioni.

marco tampellini

Numerosi libri per spiegare il Natale ai più piccoli

TORINO - Mentre si avvicina pian piano il giorno del Santo Natale, i bambini, aiutati dalle loro famiglie, potranno comprendere il significato religioso della festa attraverso la lettura di alcuni libri di sussidio.

Tra le novità, la Elledici propone la storia della nascita di Gesù per i bambini di tre anni, raccontata in due libri di David Juliet: il primo "La Storia di Natale" narrata attraverso immagini disegnate da Jo Parry, contiene figure in cartone per ricostruire la narrazione e un presepio (12 pagine, 13 euro); il secondo, un libro intitolato "Il Primo Natale.

Una buona Notizia per te", è illustrato da Siewert Pauline, e presenta "cambi di scena" tra le pagine, che i bambini possono azionare mediante una levetta di cartone (12 pagine, 12,90 euro).

Per i bambini dai sei ai dieci anni vi è un libro di Dowley Tim "La mia prima grande Bibbia", che narra gli episodi biblici più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento, ciascuno dei quali è accompagnato da scene disegnate da Langton Roger (138 pagine, 16 euro).

Dal vasto bagaglio della casa delle Paoline escono per i più piccoli il libriccino

di Maria Gianola, "Buon Natale, piccolo Gesù", che si apre a ventaglio mostrando il presepe (14 pagine, 13 euro); quello bilingue, in italiano e inglese, di Francesca Fabris, "E Natale - It's Christmas", che in modo semplice presenta i personaggi e i luoghi del Natale e contiene disegni da colorare (16 pagine, 9 euro). Infine, il libro voluminoso di spiritualità di Ermes Ronchi, "Natale: l'abbraccio di Dio", adatto a tutte le età, che riflette sul significato attuale del mistero del Natale, ed è ricco di stupende immagini natalizie dell'arte cristiana (144 pagine, 15,50 euro).

gabriella oldano

